

PROVINCIA DI ROMA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è lievemente aumentato rispetto al 2001 (+3,58%).

In particolare sono risultati:

Truffe	15,97%	↑	↓	Estorsioni	8,48%
Incendi dolosi	14,14%			Reati inerenti gli stupefacenti	26,86%
Violenze sessuali	8,14%			Sfruttamento prostituzione	56,39%
Lesioni dolose	4,98%			Ass. del ex art. 416 bis c.p.	62,50%
Tentati omicidi	4,12%				
Ass. del ex art. 416 c.p.	3,12%				
Rapine	3,03%				
Furti	2,27%				

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 37 (50 nel precedente anno), gli attentati dinamitardi e/o incendiari 25 (11 nel 2001).

I delitti concernenti gli stupefacenti continuano ad essere una delle principali manifestazioni di criminalità diffusa, unitamente a fatti di criminalità predatoria. In questo settore sono stati registrati numerosi casi di rapine in abitazione.

Operazioni di polizia più significative:

- 18/01/2002 - Roma e Bologna - Operazione "Gold Box" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto cinque persone ritenute responsabili di traffico internazionale di autovetture rubate;
- 05/02/2002 - Roma - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone e sottoposto agli arresti domiciliari altre 2, perché ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto, ricettazione e riciclaggio di autoveicoli di media ed alta gamma;
- 31/05/2002 - Roma, Grottaferrata e Ciampino (RM) - Militari della Guardia di Finanza, in esito ad indagini tecniche e patrimoniali svolte attraverso l'esame di documentazione

- contabile e accertamenti bancari e patrimoniali, hanno individuato una struttura dedita al riciclaggio. L'attività investigativa ha permesso di individuare un patrimonio complessivo che è stato sequestrato stimato in circa 7.000.000,00 di Euro. Sono state denunciate 9 persone mentre nei confronti di un altro soggetto è stato emesso un provvedimento di applicazione delle misure cautelari personali;
- 15/06/2002 - Fiumicino (RM) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 10,961 di cocaina e tratto in arresto due persone;
 - 01/07/2002 - Provincia di Roma - Operazione "Sword" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 16 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
 - 19/07/2002 - Fiumicino ed Ostia (RM) - Operazione "Carlitos" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato un soggetto e sottoposto a fermo di indiziato di delitto altre 5 persone, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, poiché trovate in possesso di 3 kg. di cocaina, provenienti dalla Costa Rica;
 - 28/10/2002 - Roma - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in distinti interventi, complessivi kg. 27,5 di eroina e due automezzi. E' stata inoltrata notizia di reato nei confronti di due persone di cui una in stato di arresto.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La Capitale, per la sua posizione geo-strategica che la rende spesso nodo centrale dei più qualificati traffici illeciti e per le ampie possibilità relazionali, economiche e finanziarie, ha costituito un sensibile teatro criminogeno in cui hanno agito, spesso in simbiosi, tutte le componenti criminali nazionali.

I gruppi hanno svolto nella provincia la funzione di supporto e sostegno ai latitanti (nel 2002 ne sono stati arrestati 10) e ad operazioni di riciclaggio e d'infiltrazione nell'economia, soprattutto imprenditoriale e commerciale, per conto delle matrici d'origine. Questi gruppi hanno, però, goduto di significativi margini di autonomia nel settore del traffico di droga e di armi, della tratta degli

esseri umani e dello sfruttamento del lavoro in nero. In tali ambiti, infatti, è emersa una trasversalità degli schieramenti criminali che, spesso, ha visto interagire clan nazionali e stranieri.

Nella provincia si è confermato il primato della 'Ndrangheta, sia per diffusività che per qualità delle strutture e degli interessi perseguiti sul territorio. Sono risultati presenti elementi direttamente riconducibili alle cosche del versante jonico reggino, di Limbadi (VV), della Piana di Gioia Tauro (RC), di Rosarno (RC), di Reggio Calabria, di Taurianova (RC) e di Cirò (KR). Inoltre è stata individuata nel territorio compreso fra i comuni di Anzio e Nettuno, una vera e propria 'ndrina distaccata del "locale" di Guardavalle (CZ) a conferma del radicamento calabrese nell'area, secondo modelli di controllo del territorio. Il livello qualificato della presenza 'ndranghetista è stato confermato anche dall'arresto, avvenuto il 25 marzo 2002, di Rocco Carrozza (cosca Morabito) e del latitante Salvatore Cordì (cosca Cordì), arrestato il 25 novembre successivo.

La presenza della camorra nella provincia ha risposto a due esigenze fondamentali, quella di tentare di eludere la sorveglianza degli antagonisti e delle Forze di polizia nell'area di origine mantenendo, tuttavia, il controllo del proprio territorio a motivo della vicinanza geografica delle province interessate, e quella di partecipare ai circuiti nazionali ed internazionali del crimine soprattutto legati al traffico di droga ed al riciclaggio che intersecano la Capitale. Sono state, infatti, individuate significative proiezioni dei clan dell'agro nolano, vesuviano, stabiese e casalese, mentre sono stati arrestati elementi di spicco dei clan dei casalesi, dell'alleanza di Secondigliano e dei Nuvoletta, la cui latitanza era garantita da una collaudata rete di sostegno.

Non meno importante è risultato, infine, il radicamento mafioso di estrazione siciliana facente capo ad elementi affiliati a "cosa nostra" palermitana e catanese (i primi dediti, prevalentemente, al narcotraffico internazionale, al controllo di attività economiche ed al riciclaggio e gli altri, soprattutto, alla commissione di reati predatori).

Anche soggetti mafiosi pugliesi, per lo più legati al clan Iezzi della provincia leccese, si sono qui attivati nel settore del narcotraffico ed al riciclaggio.

Infine, sebbene fortemente ridimensionati, sono risultate ancora attive alcune propaggini della "Banda della Magliana", i cui appartenenti sono collegati o confluiti in un altro sodalizio denominato "Banda della Maranella".

Gli interessi che sono stati perseguiti dai gruppi criminali attengono soprattutto al traffico di droga ed armi, spesso attraverso lo scalo internazionale di Fiumicino, ma anche alla commercializzazione di materiali high tech e di prodotti recanti marchi contraffatti, al traffico di reperti archeologici e di opere d'arte rubate, al falso nummario, all'usura (diffusa nel Lazio anche se non sempre riferibile a matrici mafiose), alla gestione del gioco d'azzardo, dei videopoker e del toto nero, nonché al settore economico e finanziario (appalti, gestione della manodopera e dell'indotto nel settore edile).

Operazioni di polizia più significative:

- 24/02/2002 - Roma, Reggio Calabria e Vercelli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 19 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 15/03/2002 - Roma - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 soggetti appartenenti ad una organizzazione internazionale dedita al traffico di autovetture rubate. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 150 motori di autovetture di grossa cilindrata, un furgone ed un autocarro;
- 13/05/2002 - Roma, Palermo e Torino - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Mulciber", finalizzata a disarticolare un'organizzazione criminale dedita ad illecite operazioni finanziarie internazionali, hanno arrestato 7 persone per associazione per delinquere finalizzata a riciclaggio, abusiva attività bancaria, frode e truffa;
- 04/11/2002 - Aeroporto di Fiumicino (RM) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 762,500 di t.l.e. (nello specifico 1.525 stecche, contenenti ciascuna 10 pacchetti da gr. 50 cadauno, di una miscela fatta di tabacco da fumo e melassa aromatizzata), provenienti dalla Giordania, rinvenuti a bordo di un automezzo di una società incaricata del trasporto. E' stata inoltrata notizia di reato nei confronti di una persona.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Lo scenario romano è risultato caratterizzato dalla presenza di tutte le matrici criminali estere, variamente organizzate e specializzate, spesso anche in rapporto di cooperazione tra di loro e con gruppi delinquenti italiani.

Tuttavia occorre distinguere tra i gruppi più organizzati e le forme di banditismo di extracomunitari, aggregate al solo fine di commettere reati predatori o di gestire lo spaccio di droga in aree limitate.

In generale sono stati rilevati:

- slavi e macedoni, attivi nel narcotraffico internazionale;
- albanesi, che hanno organizzato e gestito l'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione ed il traffico degli stupefacenti;
- russi, che hanno operato nel settore della criminalità economica;
- ucraini, attivi nello sfruttamento della prostituzione;
- cinesi, che hanno sfruttato la manodopera clandestina e controllato sistematicamente gli interessi economici delle colonie cino-popolari (ristorazione e imprenditoria tessile manifatturiera);
- rumeni, operanti nel settore dei reati predatori;
- nigeriani, attivi nello sfruttamento della prostituzione di connazionali e nel commercio degli stupefacenti;
- maghrebini, che hanno operato nel traffico di droga e nella commercializzazione di materiali high tech.

Tra questi, le organizzazioni criminali slave ed albanesi hanno oramai definitivamente perso le primitive caratteristiche di bande predatorie per acquisire una più qualificata gestione del traffico degli stupefacenti, delle armi e dello sfruttamento di clandestini.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo settore è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 07/01/2002 - Roma (loc. Ostia) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Fire Fox 2002", tesa a disarticolare un'organizzazione attiva sul litorale romano e dedita

- al traffico internazionale di stupefacenti, che aveva già portato all'arresto di 8 persone, ne hanno tratto in arresto altre 4, di cui un francese, 2 cileni ed un colombiano, trovate in possesso di kg. 2 di cocaina;
- 12/03/2002 - Roma - Personale della Polizia di Stato, al termine di complesse indagini, ha tratto in arresto un cittadino italiano e 3 cittadini stranieri poiché resisi responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadine straniere da avviare al lavoro sommerso o alla prostituzione;
 - 18/07/2002 - Ardea (RM) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 18 rumeni a seguito di controllo effettuato presso un'azienda. E' stata denunciata una persona per sfruttamento della manodopera;
 - 29/08/2002 - Roma - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 7 cittadini rumeni ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione clandestina di cittadine straniere da destinare al meretricio, nonché di sfruttamento della prostituzione. Alcuni dei membri dell'organizzazione "acquistavano" le ragazze e le introducevano in Italia, mentre altri si incaricavano di avviarle alla prostituzione ed a controllarne i movimenti;
 - 22/11/2002 - Roma (loc. Ostia) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, sempre nel contesto dell'indagine denominata "Fire Fox 2002", hanno tratto in arresto per detenzione di sostanze stupefacenti in concorso altre 5 persone, tra cui due colombiani ed un peruviano, trovate in possesso di 1,1 kg. di cocaina, occultata in un'autovettura.

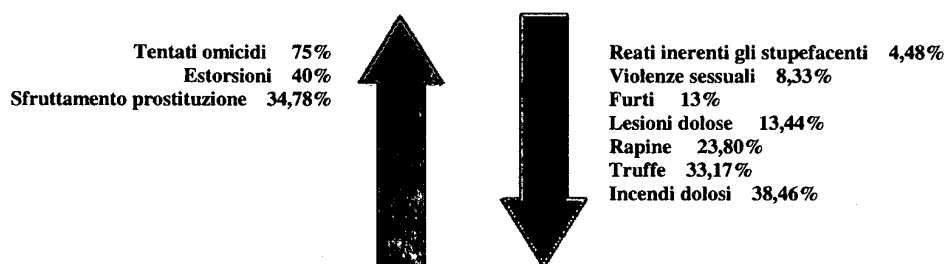
A decorrere dal 18 dicembre 2002, ha avuto inizio, nella città di Roma, la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

A Roma è attivo un sistema di video - sorveglianza per il controllo dell'area urbana.

PROVINCIA DI FROSINONE**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è risultato in diminuzione rispetto al 2001 (-6,04%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4 (3 nell'anno precedente).

Le manifestazioni di criminalità diffusa hanno interessato, prevalentemente, le aree periferiche e più degradate dei centri urbani e alcune località pedemontane e sono risultate da addebitare, in gran parte, all'attività di tossicodipendenti, extracomunitari e malavitosi provenienti dalle vicine aree metropolitane di Roma e Napoli.

E' risultato presente il fenomeno del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 12/06/2002 - Castrocielo (FR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 5,290 di eroina, due automezzi, una pistola, 15 cartucce illecitamente detenute e valuta comunitaria. Nel corso dell'operazione sono state tratte in arresto tre persone;
- 16/07/2002 - Frosinone, Roma e Civitavecchia (RM) - Operazione "Gabbia" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 19 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata a traffico di sostanze stupefacenti all'interno delle carceri, rapina, corruzione ed altro, deferendone all'a.g. altre 8 per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;

- 22/11/2002 - Cassino (FR) e Roma - Militari della Guardia di Finanza, nel corso di un'operazione che ha portato all'arresto di una persona ed alla segnalazione in stato di libertà all'a.g. di altre 3, hanno sequestrato kg. 2,09 di cocaina, di valuta comunitaria ed estera ed una pistola.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sono emersi contatti frequenti tra la malavita organizzata locale e quella delle province contigue, in particolare di Caserta e Napoli. Tale interazione è risultata funzionale anche all'esercizio di attività estorsive in danno di imprenditori del basso Lazio, alla gestione del gioco d'azzardo, al favoreggiamento della prostituzione di cittadine extracomunitarie ed alla pratica dell'usura in danno di operatori economici.

Peraltro i clan mafiosi sono risultati particolarmente interessati anche alla gestione degli interessi connessi alle opere del tratto provinciale, autostradale e ferroviario, del progetto TAV tendendo, per questo scopo, a consolidarsi sul territorio secondo modelli tradizionali.

Nel frusinate e, soprattutto nel sorano, alcuni soggetti siciliani collegati alla malavita dell'isola si sono dedicati a truffe, estorsioni e riciclaggio di proventi illeciti.

Significativo rilievo hanno assunto, infine, i fenomeni criminali, connessi allo smaltimento irregolare di rifiuti, settore appetito dalla criminalità organizzata, come è dimostrato dai sequestri di numerose aree e terreni agricoli nei quali sono state rinvenute considerevoli quantità di rifiuti tossico-nocivi.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/07/2002 – Frosinone - Militari dell'Arma dei Carabinieri, unitamente a personale della Polizia di Stato hanno tratto in arresto 15 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, rapina in concorso, lesioni aggravate, violenza privata, sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento all'immigrazione clandestina;

- 08/08/2002 - Sora (FR) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno proceduto al sequestro preventivo di una discarica di rifiuti solidi urbani di mq 10.000, deferendo all'A.G. una persona per abbandono incontrollato di rifiuti speciali non pericolosi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli extracomunitari clandestini si sono dedicati, prevalentemente, allo spaccio di stupefacenti ed alla commissione di reati contro il patrimonio.

La prostituzione, presente in maniera più sensibile nella zona di Fiuggi e, in forma minore, nel capoluogo, ha visto coinvolte giovani donne originarie del centro Africa e dell'est europeo.

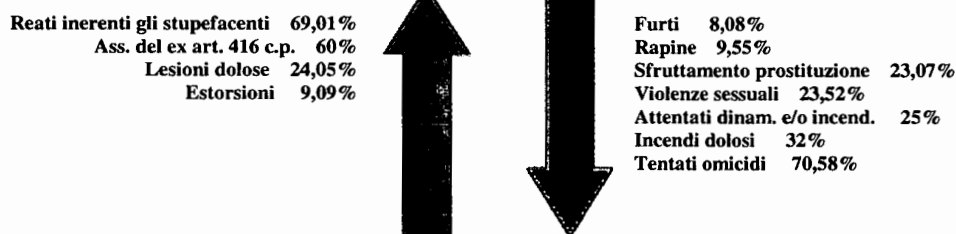
Operazioni di polizia più significative:

- 09/05/2002 - Cassino (FR) e Firenze - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due cittadini ucraini ed un cittadino russo colti in flagrante reato di sequestro di persona a scopo di rapina ai danni di un autotrasportatore nonché porto abusivo di armi. Nel corso della medesima operazione, presso il casello autostradale di Firenze Nord, sono stati tratti in arresto un cittadino polacco ed un ucraino responsabili di ricettazione e di falso;
- 16/11/2002 - Ceprano (FR), Fiano Romano (RM) e Riano (RM) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Club House", hanno arrestato 9 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'esercizio di una casa di prostituzione e favoreggiamento dell'ingresso o permanenza in Italia di extracomunitari sprovvisti del permesso di soggiorno.

PROVINCIA DI LATINA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è aumentato rispetto al 2001 (+19,37%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4 (a fronte dei 3 dell'anno precedente), sono state perpetrate 3.540 truffe (352 nel 2001).

Il panorama criminale della provincia è risultato caratterizzato dalla commissione di reati perlopiù predatori, dalle attività connesse al commercio ambulante abusivo, dalla prostituzione e dal traffico di sostanze stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/03/2002 - Latina - Operazione "Nitra" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, usura e detenzione di armi;
- 08/03/2002 - Cisterna di Latina (LT) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un giovane pregiudicato per essere stato trovato in possesso di 16 kg. di hashish;
- 31/08/2002 - Aprilia (LT) - Operazione Ciclope - Militari della Guardia di Finanza hanno denunciato 27 persone, di cui una tratta in arresto, per associazione per delinquere, usura, spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate e altro. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati titoli di credito, denaro contante, effetti cambiari, marche da bollo; titoli di credito, titoli obbligazionari contraffatti per un valore ingentissimo;

- 08/12/2002 - Formia (LT) e Fiumicino - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 12,3 di cocaina. Nel corso dell'operazione è stata tratta in arresto una persona.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia è risultata caratterizzata dall'assenza di soluzione di continuità con il litorale domiziano, ad elevato indice criminogeno, talché essa ha risentito delle proiezioni sempre più strutturate di molti sodalizi criminali campani che vi hanno esportato interessi e modelli di gestione delle attività mafiose.

Inoltre gruppi calabresi si sono qui progressivamente estesi affermandosi nei settori produttivi ed offrendo solidi sostegni agli interessi crescenti delle cosche 'ndranghetiste. In questo quadro, gruppi calabresi legati alla cosca Tripodi (munita di carisma ed elevata capacità collusiva) sembrano aver svolto funzione di raccordo tra i molteplici e variegati interessi 'ndranghetisti nella regione.

In conclusione, l'aspetto peculiare del panorama delinquenziale provinciale, in particolare nel sud pontino, è dato dai tentativi di infiltrazione delle maggiori organizzazioni di tipo mafioso nel tessuto socio-economico attraverso operazioni, apparentemente lecite, di acquisizione di immobili, terreni, esercizi pubblici, licenze, concessioni ed autorizzazioni.

Nell'area pontina sono stati censiti anche pregiudicati di origine sarda e gruppi di nomadi-giostrai, convertiti alla conduzione di attività commerciali acquisite con modalità talora connesse ad attività usuarie.

Operazioni di polizia più significative:

- 10/05/2002 - Latina, Milano e Bari - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 pregiudicati ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'appropriazione indebita ed alla ricettazione di prodotti alimentari;
- 30/05/2002 - Latina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 3 persone ritenute responsabili di associazione

per delinquere finalizzata al traffico di armi, di stupefacenti, ai furti, alla ricettazione, alla truffa nonché autori di circa dodici rapine ai danni di operatori commerciali del luogo;

- 04/10/2002 - Latina, Alcamo (TP) e Castellammare del Golfo (TP) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 affiliati a "Cosa nostra", indagati, a vario titolo, per associazione di tipo mafioso, sequestro di persona, estorsioni, rapina, tentato omicidio, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco, danneggiamento e controllo di appalti pubblici.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I cospicui flussi migratori clandestini provenienti dall'Europa orientale, soprattutto dalla Romania e dalla Moldavia, hanno alimentato l'ampio bacino del lavoro "in nero".

Non sono mancati, comunque, cittadini extracomunitari, organizzati in piccole bande, soprattutto indiani, maghrebini, albanesi, rumeni e polacchi attivi, prevalentemente, nella commissione di reati predatori e nello spaccio di stupefacenti.

Nel Capoluogo è risultato operare anche un gruppo di nomadi che ha posto in essere, oltre al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, anche attività estorsive ed usurarie in danno di operatori commerciali.

Nigeriani ed albanesi hanno, viceversa, gestito lungo la fascia costiera, lo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali in stretto accordo con gruppi similari ed organizzazioni mafiose del litorale domitiano. Nel territorio di Aprilia hanno controllato anche il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

E' risultato, infine, molto diffuso il fenomeno del commercio di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti ad opera, per lo più, di marocchini e senegalesi.

Operazioni di polizia più significative:

- 05/02/2002 - Latina e Roma - Operazione "Kappa 2" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino dell'Ecuador

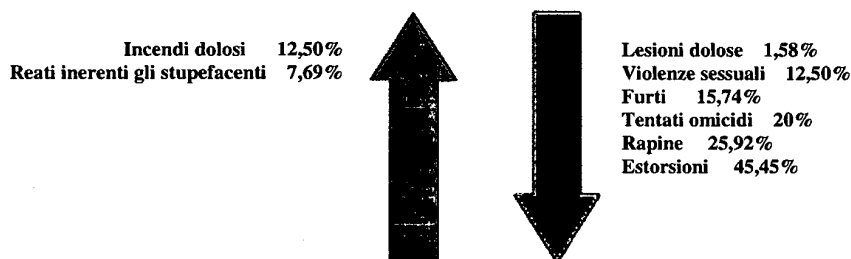
ed una della Nigeria per traffico internazionale di stupefacenti, trovati in possesso di gr. 300 di cocaina;

- 05/02/2002 - Latina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 cittadini rumeni per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti e ricettazione;
- 07/06/2002 - Latina - Operazione "Città pulita" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 cittadini extracomunitari colti in flagrante reato di spaccio di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI RIETI**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (-1,32%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 sono stati registrati 2 omicidi volontari (nessuno nel precedente anno), 7 casi di sfruttamento della prostituzione (uno nel 2001) e 306 truffe (55 nel precedente anno).

La criminalità diffusa si è manifestata, principalmente, con la commissione di reati contro il patrimonio, in particolare furti ascrivibili, generalmente, all'attività di delinquenti locali e pregiudicati, tossicodipendenti o nomadi provenienti dalle contigue province di Roma e de L'Aquila.

Per quanto attiene agli stupefacenti, l'andamento dei quantitativi di droghe sequestrate ha evidenziato un progressivo incremento della diffusione e dell'uso di sostanze "eccitanti" (come la cocaina) a fronte di quelle "narcotizzanti" (come l'eroina).

Operazioni di polizia più significative:

- 27/02/2002 - Rieti - Operazione "Pegaso" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito in stato di libertà 249 persone per aver acquistato auto di illecita provenienza e truffato società assicurative;
- 27/02/2002 - Magliano Sabina (RI) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due persone, viaggianti a bordo di un'autovettura al cui interno sono stati rinvenuti 42,70 kg. di hashish e gr. 300,80 di cocaina.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia, un tempo esclusa dai circuiti criminali per la posizione geografica ed orografica ha acquisito, oggi, un'inedita funzione nodale a motivo dei buoni collegamenti viari sia con la capitale che con le regioni Umbria e Marche. Ciò ha favorito lo sviluppo del traffico degli stupefacenti ed il pendolarismo delinquenziale dalle aree limitrofe.

E' risultata diffusa la prostituzione, anche autoctona, al pari delle truffe e dei furti perpetrati da bande di livello organizzativo adeguato.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La presenza a Farfa di un centro di accoglienza ed il nuovo dinamismo criminale della provincia hanno favorito l'evoluzione della devianza straniera che ora risulta dedita, soprattutto, alla commissione di reati predatori ed allo spaccio e traffico di droga.

E' ancora diffusa la prostituzione, soprattutto slava, esercitata sia su strada che in locali ed appartamenti privati.

E' emerso anche che molti stranieri (soprattutto albanesi, rumeni, polacchi) sono stati impiegati, in nero, in attività di bassa manovalanza.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/02/2002 — Poggio Mirteto (RI) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone, tra cui 3 cittadini rumeni, per ricettazione e clonazione di carte di credito;
- 23/04/2002 - Poggio Moiano (RI) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un cittadino albanese perché trovato in possesso di kg. 70 di marijuana;
- 20/12/2002 - Rieti — Personale della Polizia di Stato ha deferito alla competente A.G. 2 cittadini bulgari responsabili di aver favorito l'ingresso in Italia di decine di connazionali, in prevalenza donne, da avviare al lavoro.

PROVINCIA DI VITERBO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve aumento rispetto al 2001 (+4,49%).

In particolare sono risultati:

Tentati omicidi	66,66%	↑	↓	Truffe	3,95%
Rapine	56,75%			Reati inerenti gli stupefacenti	13,24%
Ass. del. ex art. 416 c.p.	33,33%			Lesioni dolose	14,77%
Incendi dolosi	21,62%			Violenze sessuali	27,58%
Estorsioni	19,23%			Sfruttamento prostituzione	50%
Furti	12,54%				

Nel 2002 si sono verificati 2 omicidi volontari (nessuno nell'anno precedente).

Il panorama criminale provinciale è risultato caratterizzato da una diffusa attività predatoria, anche se i livelli raggiunti sono stati generalmente contenuti.

I reati contro il patrimonio, in particolare i furti, sono stati commessi per lo più da cittadini extracomunitari e da nomadi provenienti dalla vicina Capitale, mentre le rapine sono state sovente perpetrate da pregiudicati pendolari, provenienti dalla periferia romana e dalla Campania.

Si è reso evidente che la provincia non è sede di centrali di smistamento di sostanze stupefacenti e, pertanto, gli assuntori risultano essersi approvvigionati, generalmente, nelle province limitrofe.

Il meretricio, sebbene in lieve incremento negli ultimi tempi, è apparso di dimensioni contenute ed ha visto coinvolte, prevalentemente, cittadine straniere, in particolare albanesi e nigeriane.

Nell'area delle necropoli di Tarquinia e di Vulci è risultata esistere un'attività di ricerca illegale di reperti archeologici, che ha